



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Venerdì

5 agosto

2022



TARANTO

Covid, calano i contagi In Puglia altri 23 decessi



LA PANDEMIA
Inizia a scendere la curva dei contagi di questa ondata estiva della malattia

SERVIZIO A PAGINA 6 >

Pronto soccorso dall'Albania alla sanità tarantina

di FEDERICA MARANGIO

(P)ronto Soccorso albanese. Dal paese delle aquile in Puglia in nome di un'amicizia storica. Saranno sei i medici che, ingaggiati dall'Asl di Taranto, supporteranno i colleghi italiani a coprire i turni. Il primo ha già preso servizio dall'inizio di questo mese, ma ancora non è operativo perché impegnato nella fase di affiancamento e di apprendimento delle procedure del sistema informatico interno. Gli altri medici hanno dato la loro disponibilità, ma si attende il disbrigo delle ultime pratiche.

A PAGINA 25 >>

IL BILANCIO DELLA PANDEMIA

Covid, calano i positivi e i reparti si svuotano

In Puglia ieri boom di decessi (23)
Gli Usa: è arrivata nuova variante

● **BARI.** I positivi continuano a crescere al ritmo di 3mila al giorno, ma le guarigioni oscillano tra le 4 e le 5mila producendo una discesa degli attualmente positivi. È questo il quadro della pandemia in Puglia, una situazione stabile dove però spicca un aumento dei decessi: sono 23 quelli di ieri (contro i 6 di mercoledì), mentre i nuovi positivi si sono assestati a quota 3.047 (su 16.167 test, con una incidenza del 18,8%).

L'andamento delle guarigioni (4.808 mercoledì, 4.148 ieri) fa sì che le persone attualmente positive sono scese 50.402, delle quali 438 (mercoledì 463) sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva (ieri 18). In Puglia il tasso di occupazione dei posti letto di area non critica è al 17%, in discesa ma pur sempre un punto sopra la media nazionale: lo dicono i dati dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), secondo cui resta invece fisso al 4% il



4% L'occupazione delle Rianimazioni in Puglia è nella media

tasso di occupazione nei reparti di terapia intensiva, pari alla media nazionale e ampiamente sotto la soglia critica del 10%. L'occupazione dei letti nei reparti è tornata a quella di 12 mesi fa, a conferma di una fase calante dell'epidemia.

Ieri il direttore generale della Asl di Bari, Antonio Sanguedolce, ha scritto ai singoli medici di base e ai pediatri per ringraziarli dell'«impegno e la professionalità dimostrate nella attività di vaccinazione anti Covid». «Il valore, la capillarità e il rapporto di fiducia con il paziente - riporta la lettera - sono fondamentali per tutelare la salute della popolazione e per potenziare la campagna di vaccinazione». Da qui la richiesta da parte della Asl a medici e pediatri di continuare a collaborare per vaccinare i pazienti più fragili al fine di prevenire ricoveri ospedalieri in autunno. «Il virus Sars-Cov-2 - sottolinea la direzione - ha richiesto e richiederà ancora uno sforzo congiunto per affrontare efficacemente l'eventuale incremento di contagi atteso nel periodo autunnale. Ai vaccini si aggiungono i nuovi farmaci a disposizione e, quindi prescrivibili dai medici di Medicina generale, estremamente efficaci per ridurre al minimo l'evoluzione sfavorevole della malattia».

Nel frattempo segnali negativi arrivano dagli Usa. I Centri per il controllo e la prevenzione delle malattie (Cdc) stanno monitorando la diffusione sul territorio Usa di quella che molti media hanno definito una nuova «variante che preoccupa». La mutazione è la BA.4.6, una derivata della BA.4: la nuova sotto-variante, secondo alcune fonti, avrebbe iniziato ad apparire da alcune settimane ed è ora in forte crescita in particolare in 4 Stati: in Iowa, Kansas, Missouri, e Nebraska, dove rappresenta quasi l'11% del totale dei nuovi contagi. La BA.4.6 sta anche aumentando considerevolmente negli Stati della costa Est e al Sud e sta crescendo in almeno 43 contee del paese. I Cdc definiscono «varianti che preoccupano» quelle che mostrano un livello di trasmissibilità particolarmente elevato, di rispondere poco ai trattamenti disponibili, e la capacità di sfuggire al sistema immunitario. Al momento non si sa se la BA.4.6 causi una malattia più grave.

SANITÀ

ECCO TUTTE LE RICHIESTE

LA STRATEGIA

È la prima volta che su un problema strutturale si arriva alla stesura di un atto condiviso per stimolare la politica regionale

IL PRIMO PUNTO

Si reclama l'autorizzazione all'istituzione di un polo ospedaliero integrato tra Manduria e Francavilla Fontana

Asl e sindacati, appello alla Regione

Sottoscritto documento congiunto sulle carenze d'organico. «Siamo in emergenza»

FEDERICA MARANGIO

● **Questione tarantina della sanità? No, è un problema di tutti e si procede alla stesura del primo «documento congiunto sulle carenze organiche» a firma delle organizzazioni sindacali e del management dell'Asl di Taranto indirizzato alla Regione. È la prima volta che il ragionamento di un problema strutturale porta alla stesura di un atto condiviso per stimolare la politica regionale. Al centro del dibattito la questione tarantina, «un problema dipendente dalle decisioni regionali degli ultimi anni e dalla scarsa programmazione sanitaria». Tanto ha commentato il presidente delle Professioni Infermieristiche (Opi), Pierpaolo Volpe, il quale ha aggiunto che «oggi paghiamo un piano del fabbisogno del servizio pubblico sbagliato e depauperato. Finalmente si intravede, anche se ancora insufficiente, un timido tentativo di rivedere i modelli organizzativi, come in Pronto soccorso. La strada è ancora lunga».**

«È un lavoro importante - ha affermato il segretario generale Uil Fpl, Emiliano Messina - che non va nella direzione delle chiusure. Solo nei casi limite si procederà ad accorpamenti, per il resto apre ampie prospettive in un'ottica risolutiva». Il documento inviato all'assessore alla sanità Rocco Palese e al dipartimento della promozione della salute Vito Montanaro, ratifica i punti discussi nelle riunioni che lo hanno anticipato. Alla presenza delle organizzazioni sindacali dell'area medica e del comparto, tra cui Anaa, Fials, Cimo, Cisl, Uil Fpl, Cgil, Fassid, e del management aziendale sono state avanzate delle proposte per superare i confini anche territoriali. Il primo punto reclama «l'autorizzazione all'istituzione di un polo ospedaliero integrato tra Manduria e Francavilla».

Come è già «avvenuto in passato con il 118 - precisa il segretario generale Messina - tra Martina Franca, Fasano e Alberobello, comuni appartenenti a province distinte, proponiamo un accordo di allargamento per affrontare l'emergenza di confine». Nella trattazione non manca l'attenzione all'esigenza di alleggerire il sovraccarico del Pronto Soccorso del «Santissima». Come? «Affidando i codici minori ai medici di medicina generale e alle Guardie Mediche. I cittadini devono trovare riscontro in una maggiore presenza di medici che si traduce in un aumento delle ore a disposizione per garantire la cosiddetta continuità assistenziale 7 giorni su 7». Questa è un'ipotesi che dovrebbe avere una collocazione autonoma e chiara. La sala visite dedicata alla continuità assistenziale sarebbe locata all'ingresso del «Santissima», nella stanza dell'ex Cup. Al momento lavori in corso. In questa ricognizione generale si guarda al potenziamento del Punto di Primo Intervento del «Moscati» per offrire un ulteriore filtro al PS soprattutto in merito alle patologie cardiologiche, pneumologiche e infettive. Per quanto riguarda la radiologia il documento prevede la sinergia tra le strutture pe-

riferite e quelle centrali attraverso la consultazione online degli esami senza mezzo di contrasto - Ris pacs -. L'ultima istanza della nutrita lista sottoposta al vaglio della Regione, concerne l'estensione delle fasce orarie di ricoveri che dovrebbero transitare dal Pronto Soccorso alle Case di cura accreditate. Un documento denso di attività che, se autorizzate dalla Regione, amplierebbero l'offerta assistenziale sgravando il carico del Pronto Soccorso. A questo proposito, nel rivoluzionario documento, si fa esplicita richiesta di deroga all'obbligo di specializzazione per i medici in possesso dei requisiti e che abbiano operato all'interno dei Pronto Soccorsi per almeno 36 mesi.



SANITÀ L'ospedale Santissima Annunziata

RIUNIONE CON PREFETTO E SINDACO

Mar Piccolo, tre progetti per monitoraggio e bonifica

Sono stati approvati dal Tavolo mitilicoltura

● Il «tavolo mitilicoltura», cabina di regia insediata durante la prima amministrazione Melucci, ha approvato tre progetti sul Mar Piccolo presentati dal commissario straordinario per le bonifiche Demetrio Martino. In particolare, mirano al monitoraggio degli inquinanti nei mitili e alla bonifica dei fondali. I progetti hanno già

validazione e copertura finanziaria e potrebbero, nel caso in cui i risultati fossero positivi, incidere favorevolmente sul lavoro dei produttori e sulla qualità del prodotto. Al tavolo hanno partecipato il prefetto Demetrio Martino (nella sua ulteriore veste di commissario alle bonifiche), le organizzazioni di categoria, i produttori e di Arpa, Cnr e Asl, il sindaco Rinaldo Melucci e l'assessore allo Sviluppo Economico Fabrizio Manzulli.

«Una prima valutazione positiva che sento di fare - commenta il primo cittadino - è che stiamo uscendo dalla fase degli studi, per entrare in quella più pratica degli interventi».

L'amministrazione ha «già mostrato - aggiunge Melucci - quale importanza rivesta il settore nell'idea futura di città, tanto da aver candidato ai fondi del Jtf (Just transition fund) un progetto innovativo sui punti di sbarco, con risorse erogabili nella primavera 2023, che si intreccia con il «piano delle coste» che abbiamo già adottato in giunta. Nel frattempo, però, serve metter mano a una serie di questioni che richiedono massima attenzione, come i canoni concessori e gli effetti dell'ordinanza regionale 171 del 2012».



IL TAVOLO La cabina di regia

Su quest'ultima, potrebbe avere un impatto positivo proprio uno degli studi presentati, che mirerebbe ad allungare la permanenza delle cozze in Mar Piccolo fino all'inizio dell'estate, e non fino a febbraio come recita l'ordinanza, accorciando anche il tempo di decontaminazione dagli inquinanti a due settimane (da un mese e mezzo).

«Questo - ha aggiunto Manzulli - è un tavolo di sistema che si reinstituisce in maniera permanente, dove affronteremo tutte le questioni che riguardano la filiera». La cabina di regia tornerà a riunirsi a settembre, dopo l'audizione con il Governo di Comune e commissario per le bonifiche. «Dobbiamo ribadire in ogni sede - ha chiarito il sindaco Melucci - che la situazione del comparto tarantino è eccezionale e per questo motivo anche le restrizioni normative devono essere rivedute. Agli operatori dico che non è il momento di mollare: tenete duro e magari, molto presto, ci ritroveremo a parlare di come promuovere ovunque le nostre cozze».

[Red.Tar.]

Covid, sale ancora il numero dei morti: in un giorno altri 23



I nuovi casi di positività sono 3.047 su 16.167 test, con una incidenza del 18,8%

Sale il numero delle vittime in Puglia per Covid. Sono 23 i decessi nelle ultime 24 ore come comunicato dal bollettino della Regione. I nuovi casi di positività, invece, sono 3.047 su 16.167 test, con una incidenza del 18,8%. Il numero maggiore di casi è stato registrato in provincia di Bari (855), poi Lecce (760), Taranto (455), Brindisi (322). Nel Foggiano sono stati rilevati 316 casi, nella Bat 213. I positivi residenti fuori regione sono 113 e 13 quelli per cui non è stata ancora definita la provincia di provenienza. Le persone attualmente positive sono 50.402, delle quali 438 (mercoledì erano 463) sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva (l'altroieri erano 18).

Nell'arco di 24 ore, in Italia, la percentuale di posti nei reparti

ospedalieri di area medica (o non critica) occupati da pazienti Covid non vede aumenti, mentre è stabile in 8 regioni: Friuli (22%), Lombardia (13%), Molise (11%), Piemonte (8%), Puglia (17%), Sardegna (11%), Sicilia (24%), Veneto (12%). L'occupazione dei posti nelle terapie intensive cresce in 4 regioni: Basilicata (4%), Friuli Venezia Giulia (4%), Umbria (7%) e Veneto (4%). Cala in 5: Calabria (7%), Lazio (6%), Liguria (2%), Molise (5%), Pa Bolzano (1%). È stabile in 11 regioni o province autonome: Abruzzo (al 6%), Campania (4%), Emilia Romagna (6%), Marche (3%), Lombardia (3%), Pa Trento (3%), Piemonte (2%), Puglia (4%), Sardegna (7%), Sicilia (6%), Toscana (5%).

Ospedali con organici ridotti Via libera al piano della Asl

►Lo start dopo la riunione tra la direzione strategica dell'azienda e i sindacati ►Si comincia dal "Giannuzzi" di Manduria Polo unico con il nosocomio di Francavilla

Attivazione della guardia medica all'ospedale Santissima Annunziata di Taranto per il trattamento h24 dei casi di piccola gravità (codici bianchi e verdi) destinati ora al pronto soccorso. Potenziamento del punto di primo intervento medico dell'ospedale Moscati con consulenze dirette multi specialistiche. Unico polo ospedaliero integrato tra l'ospedale di Manduria e quello di Francavilla Fontana e inserimento di personale amministrativo nei reparti e servizi per snellire le attività burocratiche assegnate a medici e infermieri.

Sono alcune misure per fronteggiare la carenza degli organici nella sanità pubblica della provincia di Taranto decise l'altro ieri nel corso di una riunione tra la direzione strategica della Asl ionica e le organizzazioni sindacali di categoria. Il documento contenente undici proposte dovrà essere inviato all'assessorato regionale alla Salute e al Dipartimento Salute della Regione Puglia per le ratifiche e i relativi provvedimenti attuativi.

Si è deciso di partire dal versante orientale della provincia per le maggiori criticità registrate nel presidio ospedaliero

Le misure

Guardia medica H24 al Santissima Annunziata

1 All'ospedale Ss. Annunziata di Taranto sarà attivata la guardia medica h24 per affrontare i casi di modesta gravità sino ad ora al vaglio dei medici del pronto soccorso.

Sarà potenziato il Moscati di Paolo VI

2 Previsto anche il potenziamento del punto di primo intervento medico dell'ospedale Moscati con consulenze dirette multi specialistiche nel nosocomio di Paolo VI.

Amministrativi in reparto per snellire la burocrazia

3 Il personale amministrativo sarà inserito nei reparti per snellire le attività burocratiche sino ad ora assegnate a medici e infermieri.



Marianna Giannuzzi di Manduria che sarà di fatto assorbito dall'ospedale di primo livello di Francavilla Fontana.

Nel rispetto delle risorse umane e strumentali dei due nosocomi, il 118 sarà autorizzato a trasportare i pazienti in territorio extra Asl, sia di pertinenza medica che chirurgica,

nell'ospedale che garantirà un posto libero.

Inoltre, così come è stato sperimentato con i medici albanesi in servizio provvisorio al pronto soccorso dell'ospedale manduriano, sarà avviato un bando di gara europeo per la ricerca di figure professionali di varie discipline per copri-

re le carenze prima dell'ospedale di Manduria e in seguito per quelle di tutti gli altri presidi della Asl di Taranto.

Per la città capoluogo sarà istituita una guardia medica negli uffici di Via Bruno attigui all'ospedale Santissima Annunziata, dove sono già in corso i lavori, con sale visite per i

codici bianchi e verdi che altrimenti intaserebbero il pronto soccorso ospedaliero.

In ogni pronto soccorso della Asl, saranno istituite aree per il «fast track» ortopedico, si tratta di un servizio affidato all'infermiere che valuta la gravità del paziente e lo invia direttamente allo specialista bypassando il medico di guardia al pronto soccorso; è stata proposta una redistribuzione dei medici dei punti di primo intervento con il loro spostamento, al bisogno, nelle postazioni mobili del 118; ci sarà un'estensione delle fasce orarie in cui inviare i pazienti per il ricovero nelle strutture private accreditate. All'assessorato regionale alla Salute sarà infine chiesta una deroga all'obbligo della specializzazione per i medici non specialisti che abbiano già lavorato in tali reparti; chiesta anche una revisione dei criteri di determinazione dei tetti di spesa per adeguare le piante organiche e, in carenza di medici, la possibilità di accorpate unità operative equipollenti.

Per la Asl erano presenti all'incontro il direttore sanitario Sante Minerba, il direttore amministrativo Vito Santoro e la direttrice dell'Area del personale, Loredana Carulli e i rappresentanti di tutte le sigle sindacali confederali firmatari di contratto. Il verbale è stato sottoscritto anche dal direttore medico del dipartimento delle direzioni mediche, Maria Leone, dal direttore del 118, Mario Balzanelli e dal direttore del Dipartimento Cure primarie, Giuseppina Ronzino, oltre che dai segretari dei sindacati presenti.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



San Pietro in Bevagna, apre la guardia medica

MANDURIA

Gianluca CERESIO

Aperto a San Pietro in Bevagna l'ambulatorio di guardia medica turistica.

La continuità assistenziale medica, deve essere garantita anche nelle località balneari e ciò pone spesso in difficoltà la Asl, data la ormai nota endemica carenza di personale sanitario, tant'è che a Manduria come in altri centri, si è dovuto ricorrere a medici di Pronto Soccorso provenienti dall'Albania.

Malgrado tutto, anche quest'anno a San Pietro in Bevagna, seppure con un certo ritardo, si può disporre del presi-

dio di guardia medica estiva. Lo rende noto il sindaco di Manduria Gregorio Pecoraro, il quale dichiara in una sua nota che «nonostante il difficile reperimento di medici nel nostro territorio, la collaborazione operativa fra enti ha prodotto l'apertura della Guardia Medica Turistica che garantirà a residenti e turisti un'assistenza sanitaria per le necessità di minore gravità in grado di garantire un'estate più sicura a tutti».

Pertanto, a decorrere da oggi, turisti e residenti, in caso di bisogno, potranno rivolgersi all'ambulatorio di guardia medica in via della Fortuna a San Pietro in Bevagna, che viene affidato alla dottoressa Martina Greco. A tal proposito, si ricor-



L'ambulatorio della guardia medica a San Pietro in Bevagna

da che l'ambulatorio sarà aperto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13; sabato e domenica dalle 10 alle 16.

Anche se con il servizio si è partiti con un certo ritardo, dovuto, come abbiamo detto, soprattutto alla carenza di personale medico, oggi si può finalmente disporre dell'ambulatorio che rappresenta un utilissimo strumento che contribuisce a decongestionare il pronto soccorso dell'ospedale Gianuzzi.

Nel frattempo, si ricorda che solo per i casi urgenti che richiedono il trasporto in ospedale, è in funzione la postazione ambulanze del 118 di Torre Colimena, sita di fronte alla sede della Lega Navale.



I DATI CALA L'OCCUPAZIONE DI POSTI IN MEDICINA

Covid, 23 vittime in 24 ore: è record

Sale, con una brusca e imprevista impennata, il numero delle vittime in Puglia per Covid. Sono 23 i decessi nelle 24 ore, come comunicato dal bollettino della Regione. I nuovi casi di positività, invece, sono 3.047 su 16.167 test, con una incidenza del 18,8 per cento.

Il numero maggiore di casi è stato registrato in provincia di Bari (855), segue Lecce (760), poi Taranto (455), Brindisi (322). Nel Foggiano sono stati rilevati 316 casi, nella Bat 213. I positivi residenti fuori regione sono 113 e 13 quelli per cui non è stata ancora definita la provincia di provenienza.

Le persone attualmente positive sono 50.402, delle quali 438 (ieri 463) sono ricoverate in area non

critica e 17 in terapia intensiva (ieri 18).

In Puglia, si registra intanto, è sceso al 17 per cento il tasso di occupazione dei posti letto da parte dei pazienti Covid nei reparti di Medicina, un punto sopra la media nazionale. E quanto emerge dalle rilevazioni

Resta stabile al 4 per cento il numero di persone ricoverate nei reparti pugliesi di terapia intensiva

dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).

Resta, invece, al 4 per cento il tasso di occupazione nei reparti di terapia intensiva, pari alla media nazionale.

Stessa percentuale si registra in Basilicata, dove però è in crescita. In Lucania la percentuale dell'occupazione nei reparti di Medicina è calata ancora, attestandosi intorno al 19 per cento.

m.chia.

L'INIZIATIVA MELUCCI: «UN IMPORTANTE PASSO IN AVANTI, DALLA FASE DEGLI STUDI A QUELLA DEGLI INTERVENTI»

Ripartono i lavori del tavolo “mitilicoltura”

Riprende il lavoro del tavolo “mitilicoltura”, cabina di regia su uno dei settori più identitari per l'economia cittadina, che l'amministrazione Melucci ha insediato durante il primo mandato.

Alla presenza del prefetto Demetrio Martino (nella sua ulteriore veste di commissario alle bonifiche per il Mar Piccolo), delle organizzazioni di categoria, dei produttori e di Arpa, Cnr e Asl, il sindaco Rinaldo Melucci e l'assessore allo Sviluppo Economico Fabrizio Manzulli sono ripartiti da quanto fatto dalla struttura commissariale in questi mesi.

Nello specifico, sono stati presentati tre progetti che mirano al monitoraggio degli inquinanti nei mitili e alla bonifica dei fondali, che hanno già validazione e copertura finanziaria e che potrebbero, ove i risultati fossero positivi, incidere favorevolmente sul lavoro dei produttori e sulla qualità del prodotto.

«Una prima valutazione positiva che sento di fare – le parole del sindaco – è che stiamo uscendo dalla fase degli studi, per entrare in quella più pratica degli interventi. L'amministrazione ha già mostrato quale importanza rivesta il settore nell'idea futura di città, tanto da aver candidato ai fondi del Jtf un progetto innovativo sui punti di sbarco, con risorse erogabili nella primavera 2023, che si intreccia con il “piano delle coste” che abbiamo già adottato in giunta. Nel frattempo, però, serve metter mano a una serie di questioni che richiedono massima attenzione, come i canoni concessori e gli effetti dell'ordinanza regionale 171 del 2012».

Su quest'ultima, potrebbe avere un impatto positivo proprio uno degli studi presentati, che mi-



rebbe ad allungare la permanenza delle cozze in Mar Piccolo fino all'inizio dell'estate, e non fino a febbraio come recita l'ordinanza, accorciando anche il tempo di decontaminazione dagli inquinanti a due settimane (da un mese e mezzo).

«Questo tavolo – ha aggiunto Manzulli – è un tavolo di sistema che si reinsedia in maniera per-

manente, dove affronteremo tutte le questioni che riguardano la filiera, dalle opportunità di sviluppo ai problemi occupazionali, fino a tutto quel che riguarda leggi e regolamenti di riferimento».

Un approccio che ha trovato il sostanziale accoglimento delle parti interessate, confermando come negli ultimi anni il rapporto tra amministrazione e mitilicoltura sia

cambiato profondamente.

«Dobbiamo ribadire in ogni sede che la situazione del comparto tarantino è eccezionale – ha concluso il primo cittadino – e per questo motivo anche le restrizioni normative devono essere riviste. Ora il settore ha un alleato, l'amministrazione, e altre istituzioni che stanno lavorando affinché possa esprimere tutte le sue potenzialità. Per que-

sto dico agli operatori che non è il momento di mollare: tenete duro e magari, molto presto, ci ritroveremo a parlare di come promuovere ovunque le nostre cozze».

Il tavolo ha approvato all'unanimità, senza riserve, i tre progetti del commissario. Tornerà a riunirsi a settembre, dopo l'audizione con il Governo di Comune e commissario per le bonifiche.

TARANTO - Dall'abbattimento delle barriere architettoniche alla domotica.

Sono alcune delle innovazioni che sarà possibile finanziare con il bando che l'amministrazione comunale ha recentemente pubblicato (<https://bit.ly/3vGqn3H>), nell'ambito del piano operativo regionale per il "Dopo di noi".

Il percorso di indipendenza per le persone con disabilità grave, quindi, potrà contare su un'ampia dotazione regionale: ben 8 milioni di euro saranno destinati a questo scopo attraverso la procedura che ha coinvolto l'assessorato comunale ai Servizi Sociali, guidato da Luana Riso.

«L'idea di intervenire in maniera decisa verso questa prospettiva - ha commentato il sindaco Rinaldo Melucci - era tra i principi fondanti del nostro programma elettorale. Grazie al lavoro svolto dai Servizi Sociali, dall'ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale, dal coordinamento degli enti del terzo settore, facciamo un primo, significativo passo. La qualità della vita di tutti i nostri concittadini è il faro che guida tutte le nostre scelte amministrative, avendo l'innovazione come sfida ulteriore».

Si tratta di un bando sperimentale che si propone di mettere in campo nuove soluzioni per le persone con disabilità grave, prive del sostegno familiare, tutelate dalla Legge 112/2016, in modo da consentire loro di poter fruire di sistemazioni alloggiative, dalle caratteristiche conformi alla normativa vigente, con aiuti economici per gli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature.

«L'avviso ha lo scopo sia di individuare i potenziali beneficiari - ha

COMUNE/2. Fondi per abbattimento barriere architettoniche e domotica

C'è il bando pubblico per il "Dopo di Noi"



aggiunto l'assessore Riso - per i quali avviare un percorso di vita indipendente, sia reperire la disponibilità di immobili e abitazioni che hanno le caratteristiche di "casa famiglia", dove ospitare le persone con disabilità grave, nell'attuazione

di questo tipo di percorsi. Trattandosi di un bando innovativo, al suo primo tentativo di attuazione a Taranto calendarizzeremo, già per la prima settimana di settembre, un incontro con associazioni e famiglie interessate».

COMUNE/ 3

Medicina d'urgenza Il sindaco incontra il dr. Balzanelli

TARANTO - Con il dr Mario Balzanelli, presidente della "Società Italiana Sistema 118", l'amministrazione comunale ha avviato un percorso ambizioso e innovativo. «Insieme con l'assessore ai Servizi Sociali Luana Riso - spiega il sindaco Melucci - abbiamo ripreso il lavoro sul protocollo d'intesa firmato lo scorso anno, legato al progetto "Sanitary Emergency Air Mobility" che, grazie all'utilizzo di droni, consentirà di portare un defibrillatore praticamente ovunque. Puntiamo a fare di Taranto un riferimento anche per la medicina d'urgenza, grazie all'esperienza e alla professionalità di figure come quella del dottor Balzanelli, con il quale abbiamo in animo di realizzare molte altre iniziative».

Il bollettino

Covid, 23 vittime

Sale il numero delle vittime in Puglia per Covid. Sono 23 i decessi nelle ultime 24 ore. I nuovi casi di positività, invece, sono 3.047 su 16.167 test, con una incidenza del 18,8%. Il numero maggiore di casi è stato registrato in provincia di Bari (855), poi Lecce (760), Taranto (455), Brindisi (322). Nel Foggiano sono stati rilevati 316 casi, nella Bat 213. I positivi residenti fuori regione sono 113 e 13 quelli per cui non è stata ancora definita la provincia di provenienza. Le persone attualmente positive sono 50.402, delle quali 438 (da 463) sono ricoverate in area non critica e 17 in terapia intensiva (da 18).

Il turismo I dati sulla Puglia del leader del sindacato balneari. «Costretto a rinunciare anche chi ha prenotato»

Il Covid chiude gli ombrelloni

Capacchione, presidente nazionale Sib: «Nei lidi calo del 30% per i troppi contagi»

L'INTERVISTA



«Errore di comunicazione Sottovalutati i rischi»

In questa fase della pandemia c'è stato un errore di comunicazione che ha contribuito ad alimentare una sottovalutazione dei rischi. È quanto rileva la professoressa Maria Chironna, del Policlinico di Bari. «C'è stato un liberi tutti - dichiara - ma non sono state valutate le conseguenze».

a pagina 3



Il leader del sindacato balneari, Antonio Capacchione

di **Antonio Della Rocca**

In Puglia si registra una flessione di circa il 30 per cento sulle spiagge. E sul calo incide il Covid, tornato con numeri preoccupanti. È l'analisi del presidente nazionale del Sindacato italiano balneari, Antonio Capacchione, il quale spiega che tanti turisti, anche quelli che avevano prenotato, sono rimasti contagiati e hanno dovuto rinunciare alla vacanza in spiaggia.

a pagina 3

L'analisi di Chironna

«Rischio annunciato, precauzioni ignorate»

«Non sono state valutate le conseguenze»

Chi è

● La professoressa Maria Chironna, è ordinaria di igiene all'Università di Bari ed è responsabile del laboratorio di epidemiologia molecolare del Policlinico di Bari. Chironna si è occupata della pandemia fin dalle prime fasi dell'emergenza

LECCE Professoressa Maria Chironna, ordinaria di Igiene all'Università degli studi di Bari, il Covid continua a correre veloce e sembra rovinare le vacanze a molti turisti in Puglia, come altrove.

«A metà luglio abbiamo avuto il picco dei casi di Covid-19. Perciò molte persone contagiate e con sintomi, a volte anche rilevanti e della durata di diversi giorni, sono rimaste a casa, oppure non hanno potuto godere della vacanza, come programmato».

Succede a causa dell'alta contagiosità delle attuali varianti?

«Sì, questa situazione dipende dalla elevata contagiosità e immunoevasività delle varianti prevalenti che stanno

circolando, la Ba.4 e la Ba.5. Queste varianti hanno colpito anche persone vaccinate. Inoltre, l'abbandono, nei fatti, di tutte le restrizioni ha contribuito all'enorme diffusione dei contagi. Siamo un Paese in cui le raccomandazioni, proprio perché tali, non vengono quasi mai seguite».

Cancellare le prescrizioni è stato come far passare l'idea che il virus fosse sparito?

«È stato un liberarsi tutti senza valutare le conseguenze. È mancata una adeguata comunicazione del rischio. Perciò, momenti di convivialità al chiuso, ma anche all'aperto, magari con tante persone senza mascherine, addossate le une alle altre, hanno fatto il gioco del virus. Ci sono stati



Siamo un Paese in cui le raccomandazioni, proprio perché tali, non vengono quasi mai seguite

poi molti eventi di massa che hanno amplificato i contagi».

Molte altre manifestazioni di questo tipo sono previste ad agosto.

«Purtroppo il rischio era stato annunciato, ma poiché la gente è stanca, c'è stata una sottovalutazione. Le epidemie estive di virus pandemici hanno ripercussioni non solo sanitarie. Tanti contagi, tutti in un breve periodo, possono mettere a dura prova non solo il Sistema sanitario nazionale, ma anche avere ripercussioni in altri campi. È da tempo che ci sforziamo di comunicarlo».

Nei supermercati, nei negozi, ovunque, al chiuso, in pochi indossano la mascherina.

«Purtroppo è così e non va

bene per una malattia a trasmissione aerea. Ma anche gli eventi di massa e i normali assembramenti estivi sono a rischio contagio. Con queste varianti bastano davvero pochi minuti per infettarsi. Poi, una ulteriore amplificazione delle catene di contagio è costituita dalle famiglie».

In che modo?

«Infettato un componente, praticamente tutti gli altri, nel giro di poco, si sono ammalati. È un virus contagiosissimo. È molto difficile sfuggire. Ma ciò non vuol dire che non bisogna tenere alta la guardia. I contagi bisogna che rimangano contenuti, anche per limitare ripercussioni in tutti i settori. Pensi anche alle assenze dal lavoro. Sono state tantissime durante il picco epidemico e lo sono tuttora. Dal pubblico al privato, passando anche per gli operatori sanitari».